

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA SUL FENOMENO DEGLI INFORTUNI SUL LAVORO CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE COSIDDETTE "MORTI BIANCHE"

MARTEDÌ 24 APRILE 2012

102^a Seduta

Presidenza del Presidente

TOFANI

Assistono alla seduta ai sensi dell'articolo 23, comma 6, del Regolamento interno, i collaboratori dottoressa Francesca Costantini, maresciallo capo Giovanni Maceroni e avvocato Massimiliano Silveti.

Intervengono, in rappresentanza della FIOM-CGIL, il dottor Maurizio Landini, segretario generale, la dottoressa Laura Spezia, segretaria nazionale, la dottoressa Barbara Pettine, responsabile politiche del lavoro, la dottoressa Giorgia Fattinnanzi, addetta stampa, il dottor Maurizio Marcelli, responsabile salute e sicurezza, e il dottor Michele De Palma, responsabile settore auto; in rappresentanza dell'UGL, il dottor Paolo Varesi, segretario confederale, il dottor Antonio D'Anolfo, segretario nazionale federazione metalmeccanici; in rappresentanza della FISMIC-CONFISAL, il dottor Roberto Di Maulo, segretario generale nazionale; in rappresentanza dell'UILM, il dottor Eros Panicali, segretario nazionale e responsabile settore auto, e la dottoressa Susanna Costa, responsabile ufficio salute e sicurezza; in rappresentanza della FIM-CISL, il dottor Bruno Vitali, segretario nazionale e responsabile auto, e il dottor Alberto Cipriani, responsabile nazionale su organizzazione del lavoro in FIAT.

La seduta inizia alle ore 14,40.

SULLA PUBBLICITA' DEI LAVORI

Il presidente **TOFANI** avverte che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico della seduta e propone altresì di attivare, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del Regolamento interno della Commissione, il circuito audiovisivo. Non facendosi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

Audizione delle organizzazioni sindacali degli stabilimenti del gruppo Fiat

Il presidente **TOFANI**, dopo un breve indirizzo di saluto, introduce l'audizione in titolo. La Commissione, per il tramite della senatrice Carloni, ha avuto notizia di alcuni problemi che si starebbero evidenziando negli stabilimenti del gruppo FIAT di Pomegliano d'Arco, Avellino (Irisbus), Pratola Serra, Termoli, Bologna (Magnetit Marelli) e Torino (Carrozzerie Mirafiori), in riferimento al modello di organizzazione del lavoro introdotta dal nuovo contratto collettivo specifico di lavoro (CCSL), per quanto riguarda i rischi per la salute dei lavoratori e in particolare delle lavoratrici (specialmente per la tutela della maternità).

Nella seduta dello scorso 28 marzo la Commissione ha quindi ritenuto di approfondire la questione, organizzando anzitutto questo incontro con le organizzazioni sindacali.

Il dottor PANICALI, dopo aver ricordato la grande attenzione da sempre riservata da parte della UILM alle questioni della salute e della sicurezza sul lavoro, espone i dati relativi all'andamento degli infortuni sul lavoro relativi a tutto il gruppo FIAT a livello globale, fortemente diminuiti nel periodo che va dal 2009 al 2011, passando da 757 a 511. L'indice di frequenza (infortuni per 100.000 ore lavorate) è sceso dallo 0,73 allo 0,28, mentre l'indice di gravità (giorni di assenza per infortuni per 1.000 ore lavorate) è calato dallo 0,21 allo 0,08. Inoltre negli ultimi tre anni nei siti considerati non vi sono stati infortuni mortali.

Esprime quindi perplessità sulle denunce per i possibili rischi della salute e della sicurezza richiamate nella seduta dello scorso 28 marzo, sia perché il gruppo FIAT ha sempre dimostrato grande attenzione a questi temi, sia perché molti degli stabilimenti interessati sono chiusi o comunque lavorano a livello ridotto, mentre in altri (Termoli e Bologna) l'organizzazione del lavoro adottata con il nuovo contratto esiste già da anni e non sono mai emersi problemi.

Fa poi presente che, con un accordo unitario sottoscritto da tutte le organizzazioni sindacali, nel 2011 si era convenuto di destinare risorse (tratte anche dai fondi per la formazione continua) alla prevenzione e al potenziamento del ruolo dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS). Malgrado dopo il nuovo contratto alcuni sindacati siano usciti dall'accordo, il progetto sta però andando avanti e, con ulteriori risorse appostate direttamente dall'azienda, la formazione in materia di salute e sicurezza sarà estesa a tutti i dipendenti. Conclusivamente, ribadisce che il nuovo contratto non contiene aspetti che possano introdurre discriminazioni di genere o peggiorare le condizioni di lavoro e i rischi per la salute e la sicurezza dei dipendenti. Infatti, anche le ulteriori ore annuali di straordinario previste (da 104 a 120) sono su base volontaria.

Il dottor VARESI, dopo aver ringraziato il presidente Tofani e la Commissione per l'invito e per l'importante azione a tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, ricorda la grande attenzione riservata dal suo sindacato nonché il notevole impegno profuso all'interno della Commissione consultiva permanente del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, per l'attuazione e lo sviluppo della normativa e delle buone prassi in questo settore.

In merito ai problemi segnalati per le condizioni di lavoro in alcuni stabilimenti del gruppo FIAT, manifesta perplessità in quanto Pomigliano d'Arco è interessato da una profonda ristrutturazione ed è stato oggetto di un forte investimento per migliorare gli impianti. Analogamente sta avvenendo per Mirafiori, i cui dipendenti sono in cassa integrazione straordinaria per un anno. Lo stabilimento Irisbus di Avellino dal 31 dicembre è praticamente chiuso, mentre a Pratola Serra i lavoratori sono attivi una volta a settimana. Il nuovo contratto collettivo specifico di lavoro di 1° livello non apporta modificazioni significative ai turni e all'organizzazione del lavoro, giacché le stesse modalità venivano già applicate anche prima in molte realtà produttive. Viceversa l'accordo, sottoscritto con convinzione dall'UGL, introduce forti miglioramenti economici e professionali e, relativamente agli aspetti della salute e della sicurezza sul lavoro, prevede nuovi istituti che rafforzano le tutele, come il diritto dei lavoratori di verificare, mediante il rappresentante per la sicurezza, l'applicazione delle misure di prevenzione e il diritto di ricevere un'adeguata formazione e informazione, esigenza a cui concorre anche uno specifico progetto chiamato *"Health & Safety First"*.

In merito alle denunce pervenute alla Commissione, da una ricognizione effettuata dall'UGL, non risultano elementi che possano rivelare possibili violazioni o compressioni dei diritti dei lavoratori e delle lavoratrici in materia di salute e sicurezza. Parimenti, non si ritiene che l'assegnazione in via transitoria del premio straordinario di 600 euro ai lavoratori con una presenza annua pari o superiore a 870 ore possa avere carattere discriminatorio per le lavoratrici assenti per maternità, allattamento o altre situazioni dovute alla propria condizione di donne, trattandosi di un emolumento aggiuntivo volto ad incrementare la produttività.

Il dottor LANDINI si rammarica del fatto che la FIOM-CGIL non abbia potuto aderire all'invito della Commissione di far partecipare all'audizione anche rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza degli stabilimenti interessati, in quanto, in violazione delle leggi vigenti, il nuovo contratto del gruppo FIAT impedisce a chi, come la sua organizzazione, non ha firmato il contratto stesso di svolgere attività sindacale e quindi di fruire del relativo permesso.

Sui temi dell'audizione, richiama una lettera aperta al Governo sottoscritta da 250 lavoratrici di tutto il gruppo FIAT (e dunque non solo dei sei siti richiamati dall'indagine della Commissione), nella quale si denunciano condizioni discriminatorie di lavoro legate al nuovo contratto. Ad esempio, alcuni istituti salariali sono legati alla presenza oraria e non sono quindi riconosciuti alle lavoratrici o ai lavoratori assenti per maternità o paternità. In realtà, i problemi per la salute e la sicurezza derivanti dalle condizioni di lavoro negli stabilimenti del gruppo FIAT sono precedenti al nuovo contratto, come dimostra una vasta indagine fatta in tutta Italia dalla FIOM nel 2008, che ha riguardato ben 100.000 lavoratori del gruppo.

Dopo un invito del **PRESIDENTE** ad attenersi al tema dell'audizione, riguardante gli effetti del nuovo contratto, sottolinea come il nuovo accordo abbia aggravato una situazione di per sé già pesante, come avvenuto ad esempio nello stabilimento di Melfi. Inoltre, malgrado le norme vigenti, in FIAT non esistono statistiche di genere che stimino il rischio da lavoro in modo distinto per gli uomini e per le donne, producendo di fatto una sottostima del rischio complessivo.

Il nuovo contratto introduce inoltre una nuova metrica di valutazione dei carichi di lavoro che i sindacati, con una inedita procedura, hanno dovuto espressamente accettare. Ad avviso della FIOM ciò è ingiusto e introduce una grave distorsione: il nuovo sistema di valutazione infatti non considera alcuni fattori di affaticamento, con il risultato che, a parità di tempo trascorso sulla catena di montaggio, il carico di lavoro è "saturato", cioè più alto. Inoltre è stata ridotta la pausa giornaliera di dieci minuti e aggiunte 120 annuali di straordinario obbligatorio. Segnala poi

l'impossibilità per gli RLS della sua organizzazione di poter svolgere la loro funzione, pur essendo stati regolarmente eletti, ciò che ritiene una violazione delle norme vigenti, a cominciare dall'articolo 19 dello Statuto dei lavoratori sulla rappresentanza sindacale. Si sofferma infine sui rischi per la salute e in particolare per la capacità riproduttiva segnalati da molte lavoratrici, sottolineando che, sebbene la FIAT non consideri tali rischi, numerosi studi li evidenziano. Chiede pertanto alla Commissione di promuovere un'indagine su tali aspetti e, più in generale, al Parlamento di non consentire alcune palesi violazioni delle libertà sindacali nelle aziende del gruppo FIAT.

Il dottor VITALI fa presente che il nuovo contratto del gruppo FIAT sottoscritto dalla FIM-CISL e da altre organizzazioni è perfettamente legittimo e rispettoso di tutte le leggi vigenti. Ritiene pertanto che le segnalazioni pervenute alla Commissione sui rischi per la salute negli stabilimenti del gruppo si inquadrino in una rivendicazione politico-sindacale e abbiano carattere strumentale. Il sistema di valutazione dei carichi di lavoro del WCM (*World class manufacturing*) adottato dal nuovo contratto era già stato introdotto in passato in via sperimentale in alcuni stabilimenti e nel 2009/2011 è stato poi esteso a tutti gli impianti della FIAT. Nel periodo in questione però gli infortuni, come già ricordato, si sono ridotti notevolmente, anche nei sei stabilimenti segnalati, alcuni dei quali peraltro chiusi da tempo. Esistono invece altre aziende dove i problemi segnalati per le lavoratrici sono più concreti e preoccupanti.

Rispetto al passato il nuovo sistema in realtà rafforza le garanzie dei lavoratori, che possono ora rivolgersi ad un'apposita commissione interna per segnalare problemi o disfunzioni per la sicurezza e chiedere interventi correttivi. Lo stesso sistema è usato del resto anche dal gruppo Volkswagen. Per quanto riguarda il premio straordinario, si tratta di un istituto integrativo che si basa sulla presenza e che pertanto non può essere corrisposto quando il lavoratore o la lavoratrice è assente, ad esempio per ferie o maternità.

Il dottor CIPRIANI fa presente che i sistemi di metrica del lavoro hanno una lunga storia: in passato la FIAT utilizzava un proprio sistema, per così dire "autocertificato", come fa ancora oggi ad esempio la Toyota. Con il nuovo contratto, si è invece scelto di avvalersi di un sistema più moderno, il WCM da cui deriva il metodo ERGO-UAS. Si tratta di una metodologia di origine tedesca, messa a punto da una società esterna e adottata da varie case automobilistiche: l'elemento innovativo è l'introduzione dell'ergonomia nella progettazione del processo produttivo, per tenere conto anche delle condizioni di lavoro di chi opera sulla catena di montaggio.

In risposta ad un quesito del [PRESIDENTE](#), sottolinea che le condizioni di salute e sicurezza del lavoro non sono cambiate in conseguenza del modello organizzativo adottato con il nuovo contratto. Questo modello del resto fu sperimentato a lungo a Mirafiori, con il concorso di tutti i sindacati inclusa la FIOM, e non vi furono problemi.

Avendo il dottor LANDINI evidenziato che nella sperimentazione si facevano pause giornaliere di 40 minuti, mentre ora si è scesi a 30, osserva poi che i 10 minuti in meno di pausa derivano dal fatto che il sistema ERGO-UAS calcola in modo diverso alcuni fattori del processo lavorativo. In ogni caso il modello organizzativo FIAT è migliore di quello adottato in altre aziende che pure usano il sistema ERGO-UAS come la Volkswagen. Si tratta però di un sistema troppo recente per poter fare una valutazione complessiva. Il sindacato europeo dei metalmeccanici sta infatti avviando una ricerca sul punto, cercando di fare anche confronti internazionali.

Il dottor DI MAULO sottolinea come i dati sulla riduzione sugli infortuni sul lavoro forniti da altri auditi siano stati sottovalutati nel dibattito, pur testimoniando una grande attenzione alla sicurezza sul lavoro all'interno del gruppo FIAT. Le organizzazioni sindacali e l'azienda stanno inoltre portando avanti in modo congiunto un importante programma di formazione che riguarderà in prima battuta gli RLS e sarà poi esteso a tutti i dipendenti. In tutti i contratti di lavoro firmati nel passato si regolamentava minuziosamente l'organizzazione del lavoro: il sistema ERGO-UAS del nuovo contratto non fa eccezione, ma introduce, come spiegato puntualmente dal dottor Cipriani, miglioramenti significativi perché tiene conto anche dell'ergonomia dei processi produttivi, nella cui progettazione vengono ridotti i movimenti e i carichi di lavoro di ciascun operatore, abbassando così i fattori di affaticamento e, quindi, anche la necessità di pause più lunghe.

Il nuovo CCSL introduce inoltre la possibilità per i lavoratori di contestare non la saturazione dei tempi di lavoro, ma l'adeguatezza complessiva della postazione di lavoro: la procedura prevede che il caposquadra e i servizi competenti abbiano 5 giorni di tempo per fornire una risposta alle segnalazioni. Se la risposta non è soddisfacente, il lavoratore può poi richiedere l'intervento

dell'RLS. Inoltre, occorre ricordare che il sistema WCM è elaborato e monitorato da una società esterna, che ne valuta la corretta applicazione.

Per quanto riguarda le condizioni di genere, si tratta purtroppo di un aspetto che non viene adeguatamente valutato nei contratti di lavoro: ad esempio conviene sul carattere problematico del premio straordinario rispetto ai problemi delle lavoratrici e assicura l'impegno della FISMIC-CONFSAL per cercare una soluzione. Auspica infine che analoga attenzione sia riservata a più concreti rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro, come quelli legati all'economia sommersa.

Il **PRESIDENTE** invita a evitare inutili polemiche, sottolineando che la Commissione ha, secondo il suo mandato istituzionale il compito di approfondire sia i problemi legati agli infortuni che quelli relativi alle malattie professionali. Dopo un intervento del dottor VITALI, sottolinea il rilievo crescente che il problema delle malattie professionali sta assumendo nel mondo moderno, anche in conseguenza dei lunghi tempi di latenza di alcune patologie come quelle dell'amianto. La Commissione è attivamente impegnata su questi fronti e auspica la collaborazione di tutti i soggetti, a cominciare dai sindacati.

Il senatore **NEROZZI (PD)** concorda con il Presidente. La Commissione non si occupa di questioni sindacali o contrattuali, ma della tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, anche rispetto all'adeguatezza delle norme vigenti, così come si interessa anche del lavoro sommerso, spesso in situazioni dove le organizzazioni sindacali non sono neanche presenti. Ciò è confermato dalle numerose relazioni sull'attività svolta presentate al Parlamento. Analogamente, non possono trovare spazio in questa audizione polemiche sulla rappresentanza sindacale, anche se le forze politiche non hanno mancato di affrontare l'argomento in altra sede.

Per quanto attiene all'oggetto dell'audizione, esistono precise leggi dello Stato che tutelano la salute delle lavoratrici e la maternità, come pure il ruolo degli RLS e che non possono essere derogate da nessun accordo contrattuale. La Commissione approfondirà il tema così come ha fatto oggi con i sindacati, sentendo altri interlocutori, a cominciare dai vertici del gruppo FIAT. Sottolinea che sul tema della malattie di genere vi è un preciso richiamo nella terza relazione intermedia della Commissione e nella relativa risoluzione approvata in Assemblea. Vi sono del resto statistiche precise su questi aspetti: se esistono problemi in altre aziende, i sindacati possono segnalarli e la Commissione, come fa normalmente, valuterà i necessari approfondimenti.

La senatrice **CARLONI (PD)** esprime la propria soddisfazione per l'incontro e per gli elementi emersi nel dibattito. Si è confermata l'utilità di questa indagine, da lei richiesta al Presidente con una apposita lettera e deliberata poi dalla Commissione in modo condiviso. Nel rifiutare letture strumentali dell'iniziativa, ricorda che essa è nata dalle segnalazioni raccolte durante un incontro con una folta delegazione di lavoratrici del gruppo FIAT, che lamentavano appunto vari problemi relativi alle condizioni di lavoro. Ribadisce l'importanza degli aspetti di genere per le questioni della salute e della sicurezza sul lavoro, di cui la Commissione si è interessata grazie soprattutto alle sollecitazioni della senatrice Donaggio: purtroppo si tratta di questioni alle quali le aziende, compresa la FIAT, danno scarsa importanza, ma che sono tutelate da leggi europee e nazionali. Le stesse organizzazioni sindacali hanno dedicato poca attenzione al riguardo, ma non si può prescindere, anche nei sistemi di valutazione dei carichi di lavoro, ad esempio quando questo incide sulla durata delle pause.

La Commissione ha quindi il dovere istituzionale di verificare questi aspetti, anche in un grande gruppo globale come la FIAT. Auspica che questa verifica possa essere fatta anche con il contributo dei sindacati, al fine di migliorare la situazione nell'interesse di tutti.

La senatrice **DONAGGIO (PD)** sottolinea l'impegno della Commissione per prevenire qualsiasi problema o rischio per la salute dei lavoratori, incluso quello declinato in funzione del genere, al quale fa preciso riferimento anche la terza relazione intermedia della Commissione e la relativa risoluzione approvata all'unanimità in Assemblea. Ricorda alcuni casi del passato, legati alla sua precedente attività sindacale, in cui erano emersi questi aspetti inerenti alla tutela della capacità riproduttiva dei lavoratori e delle lavoratrici, messa a rischio proprio dalle mansioni lavorative svolte. In quei casi i dipendenti ottennero condizioni di lavoro più sicure, rifiutando la soluzione, spesso proposta da talune aziende, di accettare il rischio per la salute in cambio di vantaggi economici: si tratta di uno scambio che non è assolutamente accettabile.

Eppure talvolta anche nei contratti di lavoro sembra proporsi una soluzione di questo tipo: al riguardo si potrebbe verificare presso il CNEL, che conserva copia di tutti gli accordi contrattuali

siglati nel Paese, come questo aspetto sia effettivamente regolamentato in sede negoziale. Ciò consentirebbe di dedicare un apposito approfondimento nella quarta relazione annuale della Commissione, anche al fine di ricavare delle linee guida, onde ribadire che il diritto alla salute dei lavoratori non può essere derogato o negoziato.

Il dottor PANICALI, intervenendo sul tema della rappresentanza sindacale, fa presente che in base alle leggi vigenti dove esistono rappresentanti sindacali anche gli RLS devono essere delegati sindacali.

Il Presidente TOFANI evidenzia che questo tema, pur importante, esula dall'inchiesta e dall'oggetto dell'odierna audizione. Quest'ultima ha fatto invece emergere la questione degli aspetti di genere in materia di tutela della salute e della sicurezza del lavoro che, come ricordato, la Commissione ha affrontato sia nella sua ultima relazione che nella relativa risoluzione approvata in Assemblea all'unanimità. Si tratta del resto di un problema che era emerso anche in un'altra indagine della Commissione riguardante gli incidenti ai portalettere alla guida di veicoli, specificamente di ciclomotori. Conferma quindi l'intenzione di approfondire ulteriormente la questione con altri soggetti, a cominciare dai vertici del gruppo FIAT, e auspica che su questi temi vi possa essere la collaborazione di tutti.

Ringrazia infine gli auditi per i loro interventi e dichiara conclusa l'audizione in titolo.

La seduta termina alle ore 16,40.